

**Bullismo a scuola:
un gioco crudele
● nell'interazione tra
pari**

Ada Fonzi

Dipartimento di Psicologia

Università di Firenze



Kristopher King è stato ferito
ad un piede

Kristopher King
è stato
vittima di
bullismo
perché amava
ballare



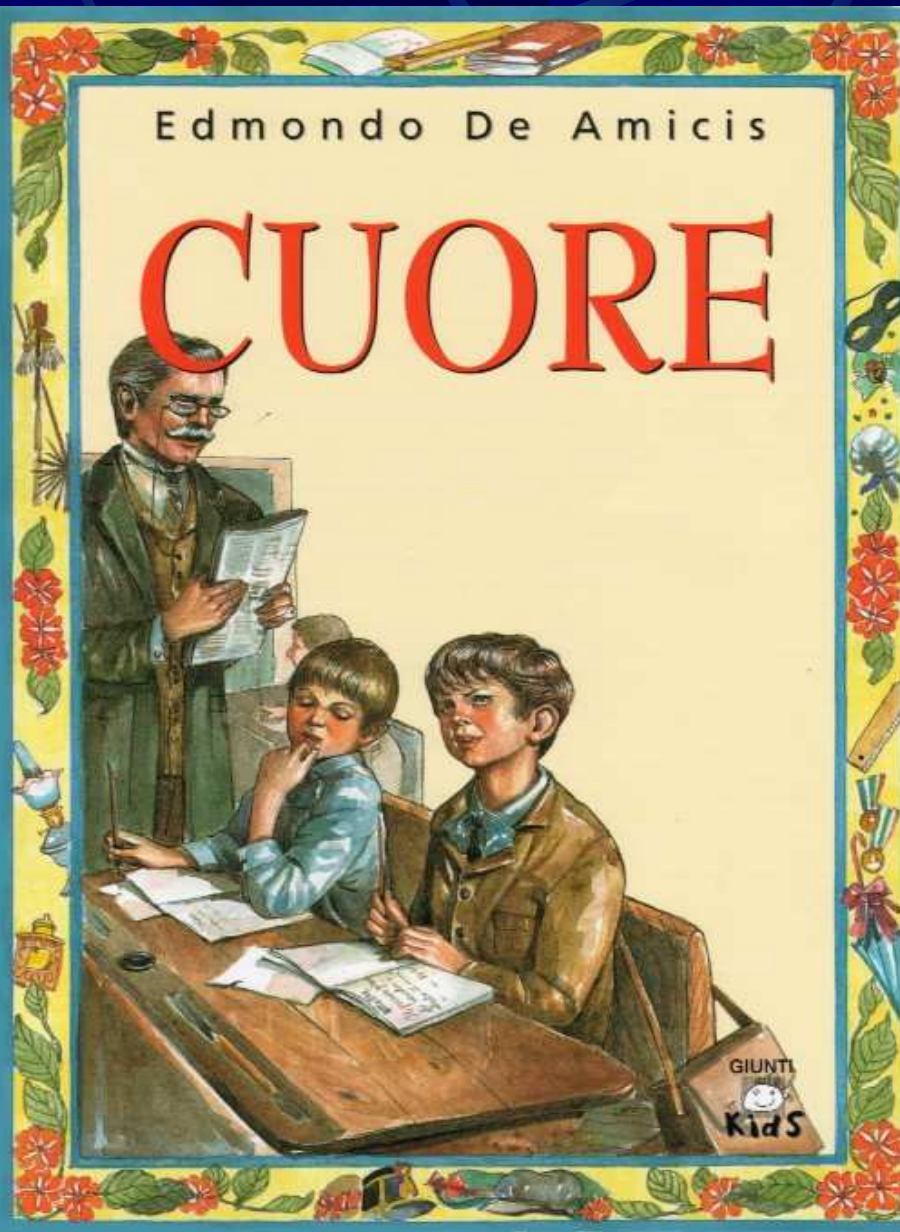
Kris sognava
di diventare
un ballerino
ed emulare
Billy Elliot

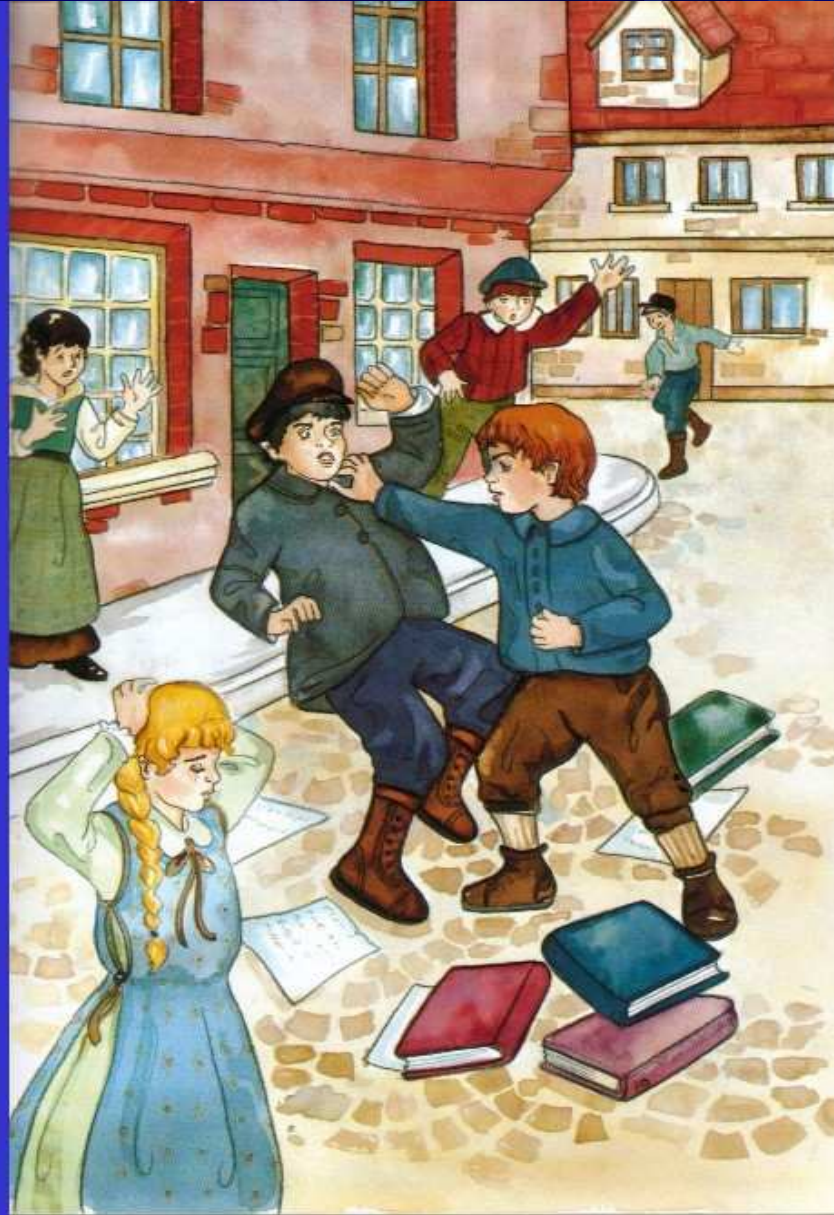
- A questo punto una domanda sorge spontanea: che cosa è accaduto nelle nostre società cosiddette civilizzate per spiegare simili episodi, che disconfermano tutte le dichiarazioni di solidarietà e tolleranza?



Edmondo De Amicis

CUORE

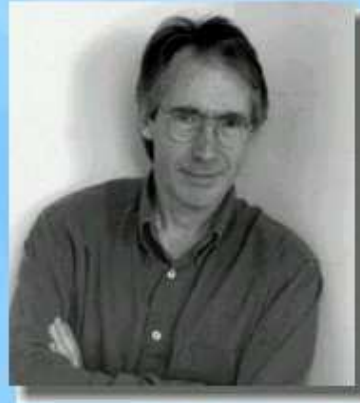




- Franti non ha paura di nulla
- E ha sempre la sfacciataggine di negare....



Relazione del libro



- C'era un bullo da Peter's e il suo nome era Barry Tamarlane....



● “....Allora che cosa fece di Barry Tamerlane un bullo di successo?.... La sua conclusione fu che c'erano due ragioni alla base del successo di Barry. La prima era la sua capacità di passare nel modo più rapido dal voler qualcosa all'averlo.... La seconda ragione del successo di Tamarlane era che tutti avevano paura di lui”.

Breve storia della ricerca

- 1) Scandinavia - Dan Olweus (1978) - libro: "Bullies and Whipping boys"
Viene sviluppato un questionario self-report
Viene sviluppato un programma d'intervento basato sulla scuola
- 2) Regno Unito - Smith e collaboratori
Sheffield Project (1991-1994)
- 3) Italia - Fonzi e collaboratori
"Il bullismo in Italia" (1994-1997)

- Quattro questioni saranno trattate in questa presentazione:
- 1) Che cos'è il bullismo?
- 2) Quali sono le sue cause e i suoi correlati?
- 3) Quali sono i suoi effetti a lungo termine?
- 4) Quali sono le maggiori strategie di intervento per far fronte al problema?

● **Che cos'è il bullismo?**

- Questa domanda implica due questioni distinte ma interdipendenti.
- Da un lato, necessitiamo di una definizione riconosciuta dalla comunità scientifica.
- Dall'altro lato, dobbiamo essere consapevoli che i termini specifici potrebbero non avere lo stesso significato per le persone che prendono parte alle nostre ricerche a causa del loro background culturale e linguistico.

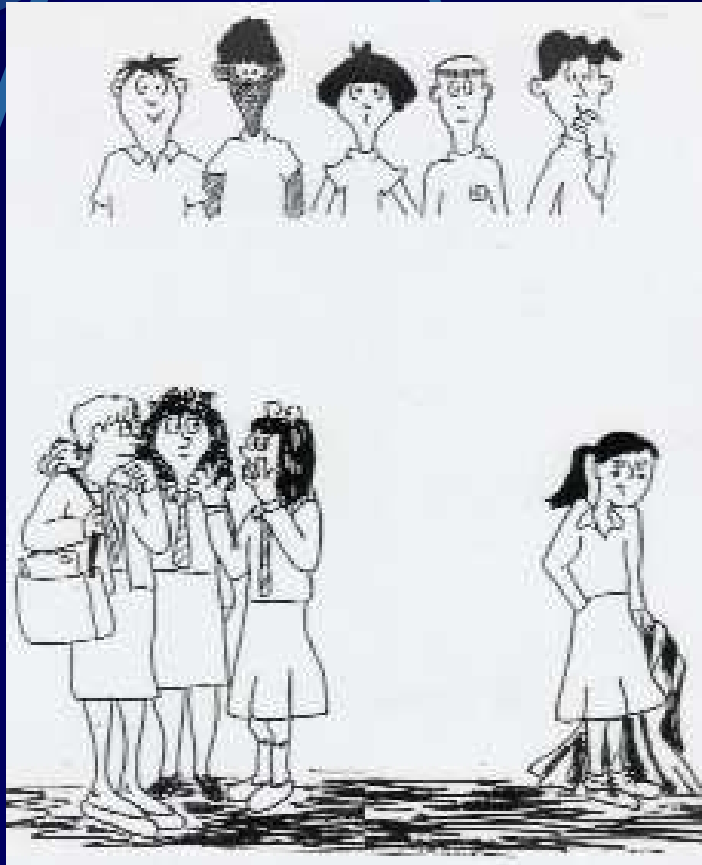
● **DEFINIZIONE DI BULLISMO:**

- "Il bullismo è una sottocategoria del comportamento aggressivo; ma un tipo di comportamento aggressivo particolarmente crudele, in quanto esso è diretto, spesso ripetutamente, verso una particolare vittima che non è in grado di difendersi da sola in modo efficace. Il bambino vittimizzato può essere in minoranza, o può essere più piccolo, meno forte, o semplicemente meno sicuro psicologicamente. Il bullo o i bulli sfruttano l'opportunità di infliggere dolore, ottenendo o una gratificazione psicologica, status nel loro gruppo di pari, o a volte un vero e proprio guadagno economico prendendo soldi o cose che appartengono ad altri" (Smith, Morita, Junger-Tas, Olweus, Catalano, Slee, 1999).

Tre caratteristiche del bullismo

- 1) INTENZIONALITA'
- 2) PERSISTENZA
- 3) DISEQUILIBRIO– ABUSO DI POTERE

Ruoli dei partecipanti nel gioco crudele



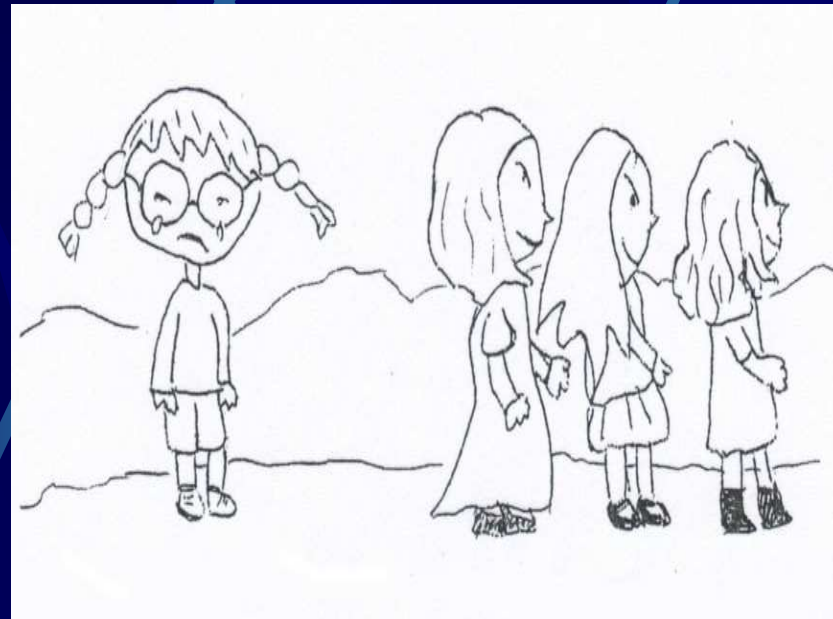
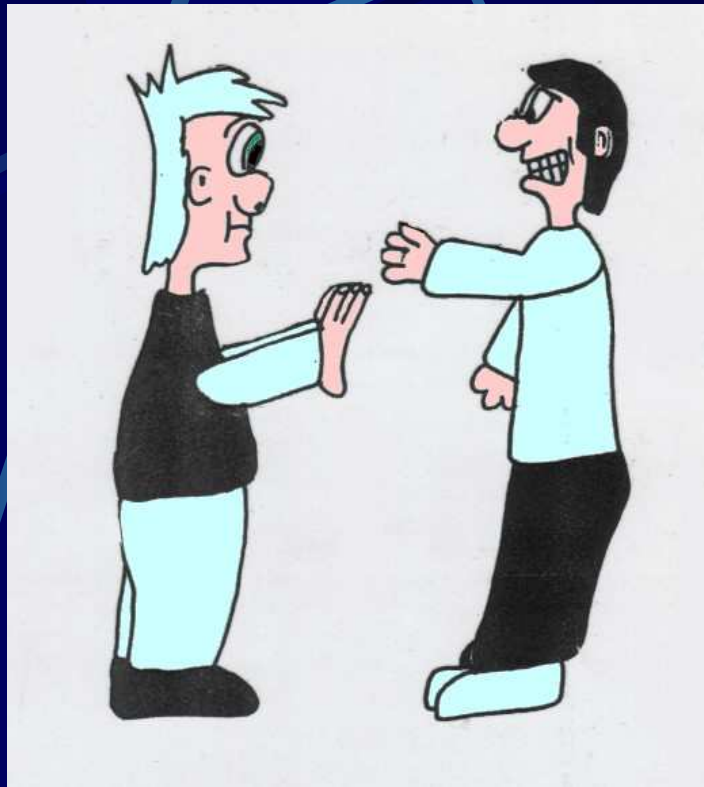
BULLO,
SOSTENITORI,
OSSERVATORI

ESTERNI

DIFENSORI

VITTIME

Tipologia di bullismo



Bullismo fisico, verbale, indiretto e
relazionale

Tasso di bullismo e vittimizzazione in paesi diversi

	<i>% Bulli</i>	<i>% Vittime</i>	<i>Frequenza</i>
<i>Fonzi & coll. (1997)</i>	9	13	1/settimana o più
<i>- Italia</i>	23	30	qualche volta o più
<i>Whitney & Smith</i>	4	10	1/settimana o più
<i>(1993)- Regno Unito</i>	12	27	qualche volta o più
<i>Olweus (1991)</i>	7	9	ogni tanto o più
<i>Norvegia</i>			
<i>Almeida et al. (1999)</i>	17	21	qualche volta o più
<i>- Portogallo</i>			
<i>Junger-Tas & V.Kesteren (1999)</i>	20	22	Regolarmente
<i>Olanda</i>			

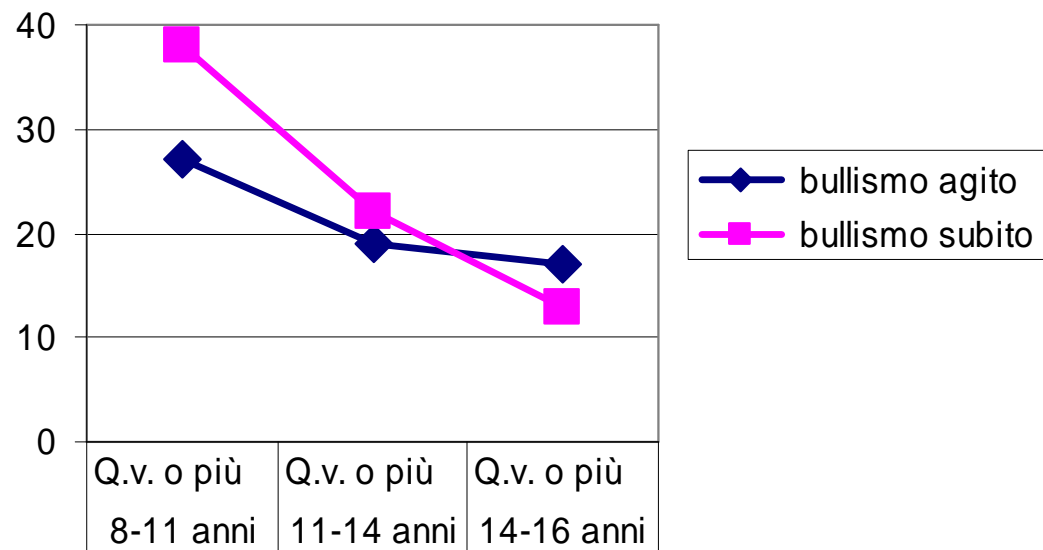
- Se paesi diversi usano termini che si riferiscono a differenti aree semantiche, è possibile che i bambini riconoscano un numero di abusi fatti o subiti, senza che effettivamente stiano facendo esperienza di atti di bullismo (Smith et al. 2002, Smorti 2003).
- **Tutti questi studi mettono in evidenza la necessità di essere cauti nel comparare tassi di bullismo riportati in paesi diversi**

- Due studi recenti sulla definizione di bullismo:
- 1) Uno in relazione alla definizione di bullismo data dai bambini (Smith, P.K., Cowie, H., Olafsson, R. & Liefhoghe, A.M., 2002).
- 2) Il secondo che investiga la definizione dei genitori sul bullismo tra bambini (Smorti A., Menesini E., Smith P.K., 2003)
- Entrambi mettono in evidenza le differenze tra i termini legati al bullismo in lingue diverse.

Quali sono le sue cause o correlati?

- I più recenti studi di psicologia dello sviluppo, particolarmente quelli relativi ai fattori di rischio di cui stiamo ora trattando, hanno rifiutato le ipotesi esplicative deterministiche e unicausali in favore di dimensioni probabilistiche e multicausali (Rutter and Rutter, 1992; Coie and Dodge, 1998; Dodge, 2000).
- **Più che di cause vorrei perciò parlare di correlati del fenomeno**

Tendenza di età in Italia (categoria di frequenza: qualche volta o più)



bullismo agito	27	19	17
bullismo subito	38	22	13

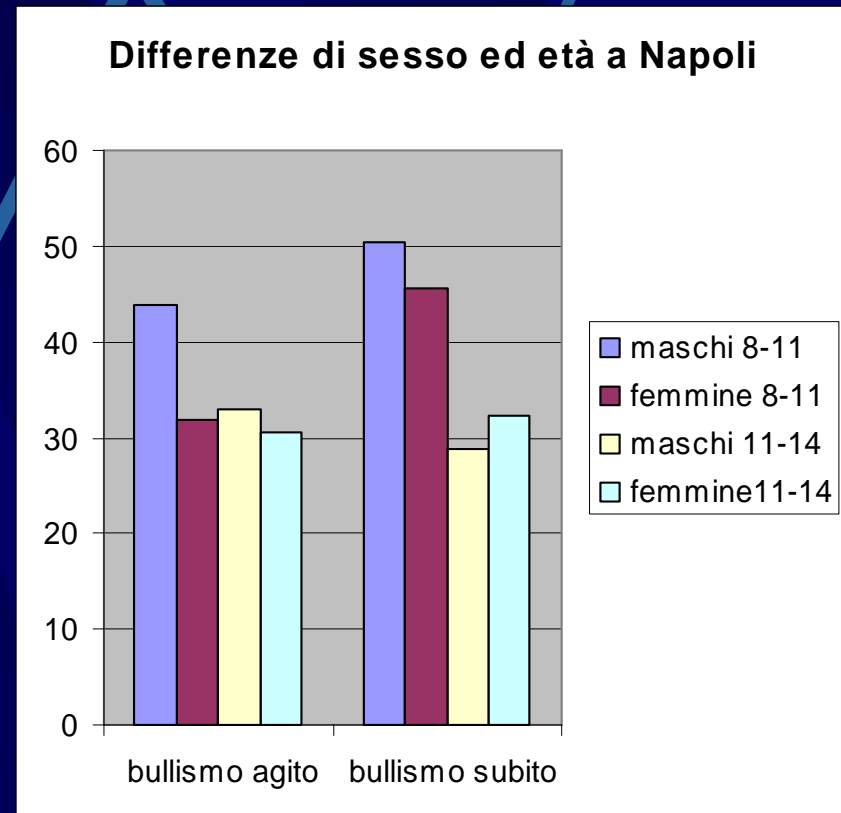
Campioni:

7000 studenti 8-14 anni (Fonzi, 1997)

1800 studenti 14-16 anni (Menesini et al. 2003)

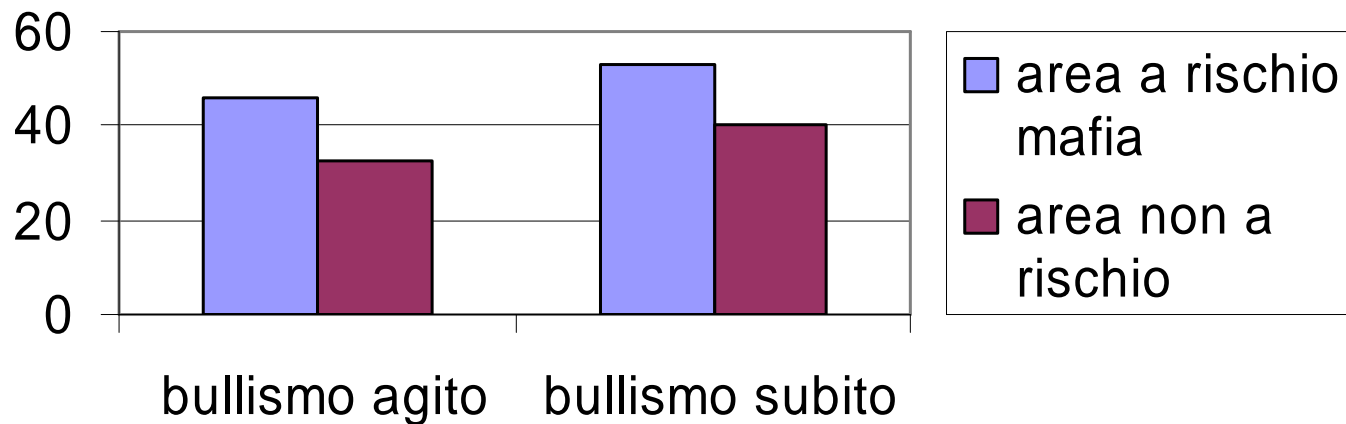
DIFFERENZE DI GENERE

- Frequenza più alta di bullismo fisico nei maschi (Smith et al. 1999)
- Aggressività indiretta più rilevante per le femmine (Bjorkqvist et al. 1992, Crick et al. 1994)



DIFFERENZE RELATIVE ALLA CLASSE SOCIALE DEI BAMBINI

Differenze tra un'area a rischio per la
mafia e un'area non a rischio a Napoli
(Bacchini, 1997)



CORRELATI FAMILIARI

- Per i bulli:
 - Permissività e basso monitoraggio
 - Estremo rigore e severità
 - Basso livello di calore
- Per le vittime:
 - Iperprotettività dei genitori
- (Bowers and Smith 1995, Genta et al. 1997, Genta 2002)

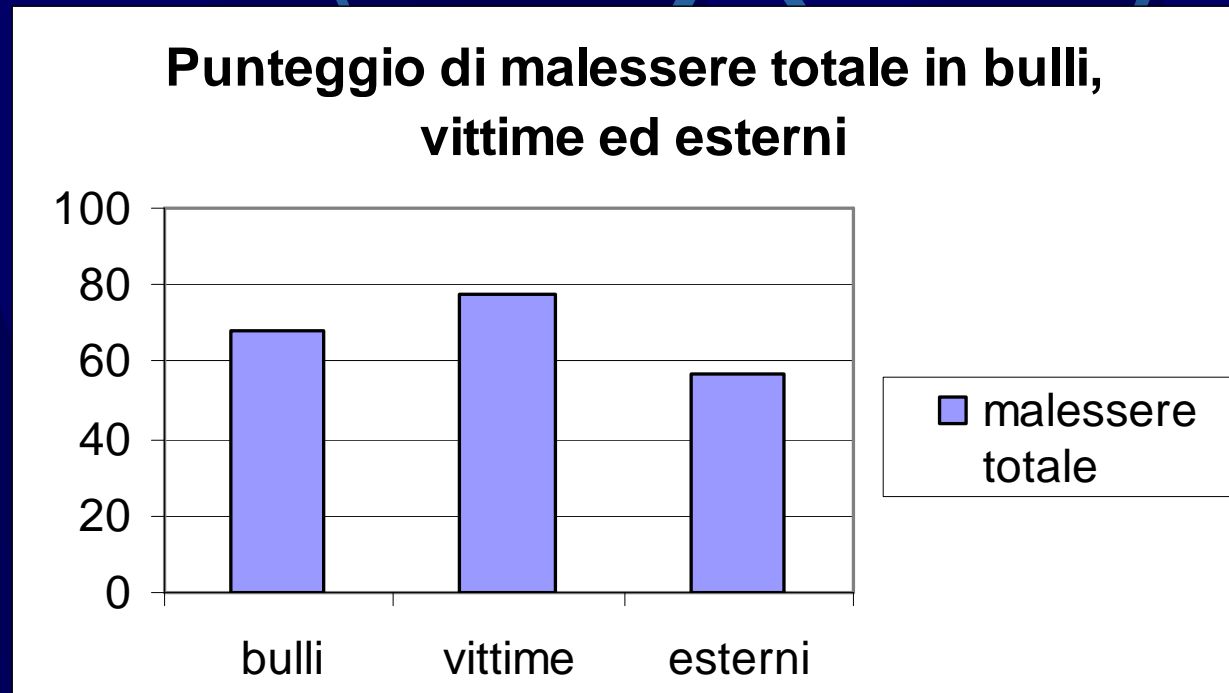
DINAMICHE IN CLASSE

- Meccanismi di dinamica di gruppo:
- 1) influenza sociale;
- 2) effetti di modellamento;
- 3) Indebolimento del controllo o delle inibizioni contro le tendenze aggressive;
- 4) diffusione della responsabilità;
- 5) cambiamenti cognitivi gradualmente nella percezione della vittima”.
- (Salmivalli et al. 1996; Pepler et al. 1998; Juvonen and Graham, 2001)

CULTURA

- Fattore particolarmente rilevante, specialmente quando abbiamo a che fare con paragoni e studi cross-culturali
- (Fonzi, Schneider, Tani and Tomada, 1999).

CONCORDANZE TRA BULLI E VITTIME



Bulli e vittime condividono la stessa piattaforma di disadattamento

(Da i nostri studi: Tani, 1999 in Fonzi ed.)

Direzioni diverse del disadattamento

BULLI



DISTURBI
DELLA
CONDOTTA

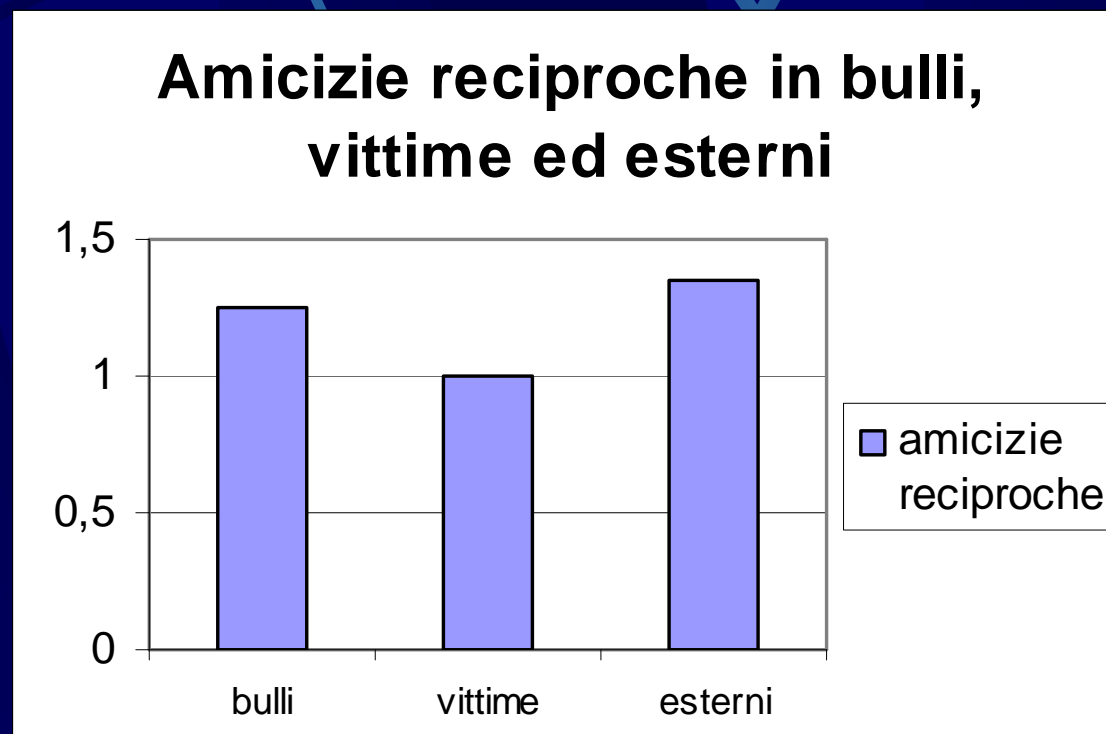
MALESSERE
TOTALE



ANSIETA' E
DEPRESSIONE

VITTIME

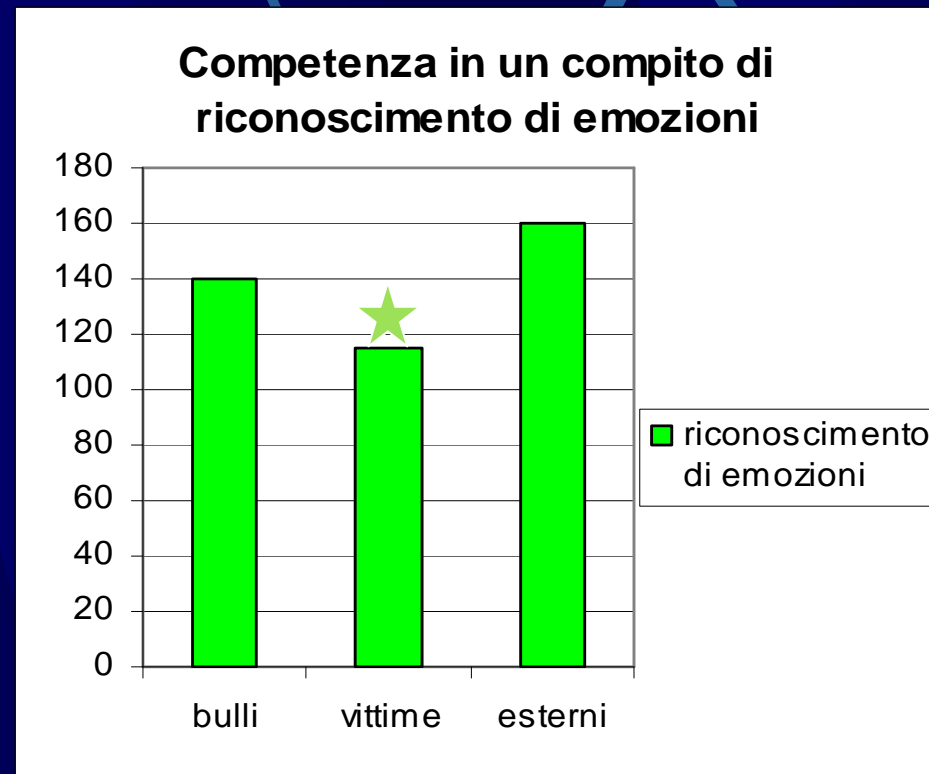
CONCORDANZE TRA BULLI E VITTIME



Bulli, vittime ed esterni non si differenziano nel numero di amicizie reciproche (Dai nostri studi: Tomada and Tassi, 1999 in Fonzi ed.)

DIFFERENZE TRA BULLI E VITTIME

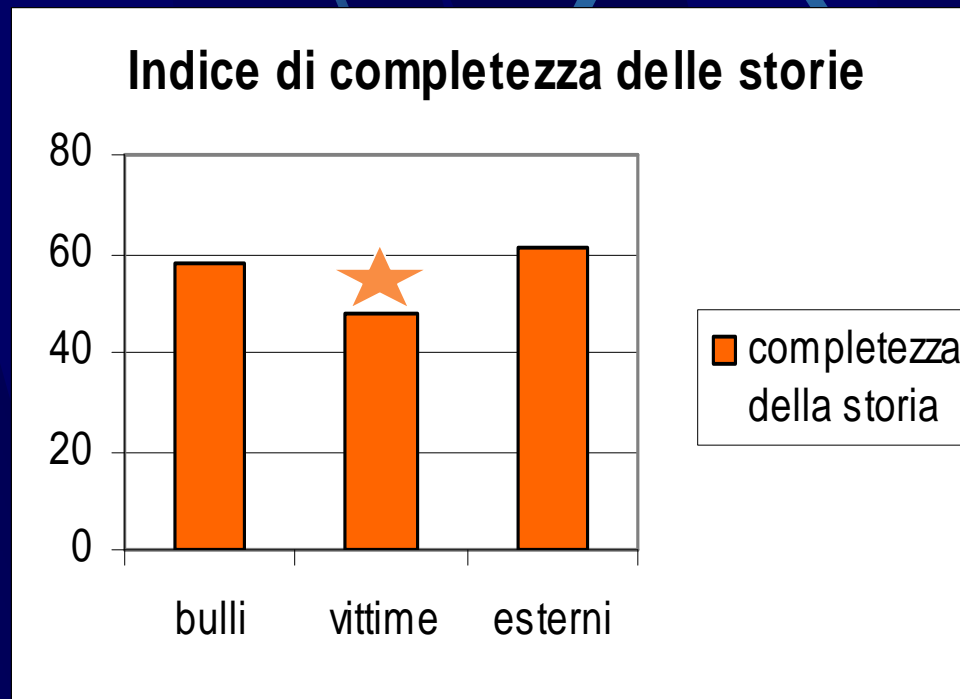
- 1) COMPETENZA PIU' BASSA DELLE VITTIME IN UN COMPITO DI RICONOSCIMENTO DELLE EMOZIONI



- (Dai nostri studi: Ciucci and Fonzi, 1999 in Fonzi ed.)

DIFFERENZE TRA BULLI E VITTIME

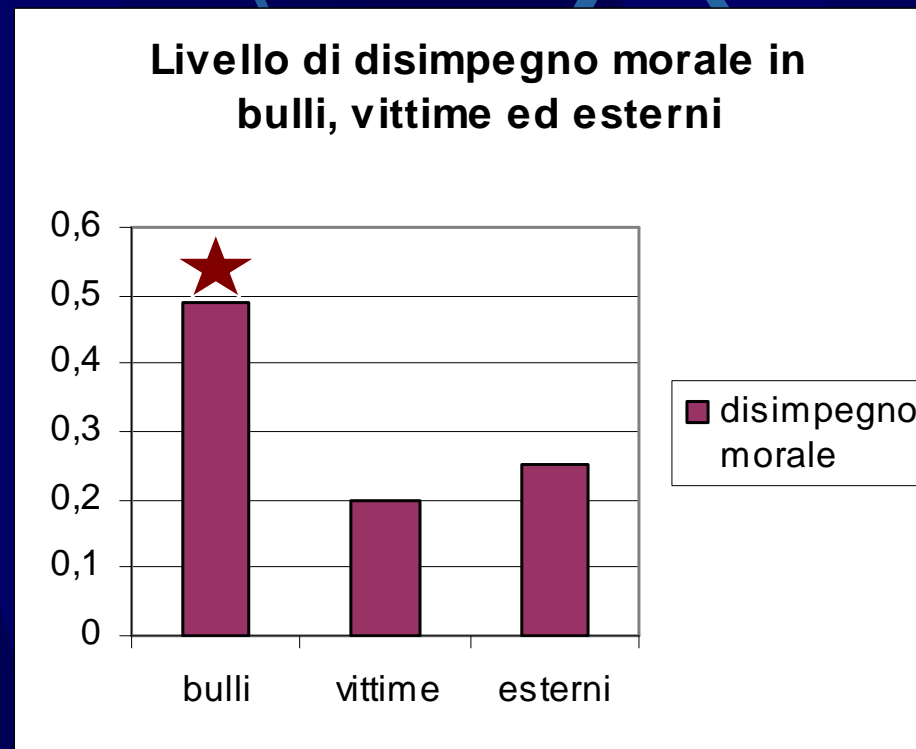
- 2) DOTI LIMITATE DELLE VITTIME IN UN COMPITO DI NARRAZIONE DI STORIE



(From our studies: Smorti e Pagnucci, 1999 in Fonzi ed.)

DIFFERENZE TRA BULLI E VITTIME

- 3) LIVELLO PIU' ALTO DI DISIMPEGNO MORALE NEI BULLI



(Dai nostri studi: Menesini, Fonzi, Vannucci, 1999 in Fonzi ed.)

- Permettetemi di usare un ossimoro parlando di "Convergenze parallele": bulli e vittime sembrano essere uniti da una sorta di analfabetismo emotivo e socio-cognitivo, pur camminando su sentieri che mai si incontrano.

BULLI-VITTIME O AGGRESSORI VITTIMIZZATI

- Sono spesso bambini emotivi, irritabili, con poco controllo delle loro emozioni (Schwartz, Dodge, Pettit and Bates, 1997).
- Alto livello di ansietà spesso accompagnato da difficoltà cognitive e di concentrazione (Genta, 2003).
- Alternanza dello stato di bullo e quello di vittima (Schwartz et al. 2002, Camodeca et al. 2002)

QUALI SONO GLI EFFETTI A LUNGO TERMINE

- I bulli persistenti hanno probabilità di diventare antisociali in adolescenza
- Le vittime persistenti mostrano una tendenza ad abbandonare la scuola e diventare depresse

DOMANDE APERTE SUGLI EFFETTI A LUNGO TERMINE

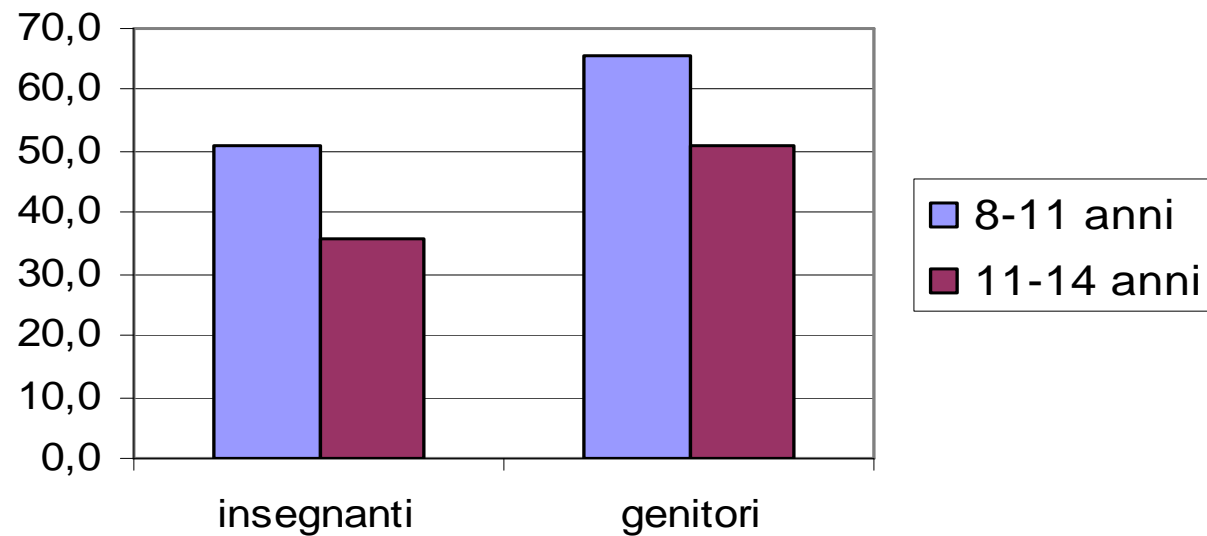
- **FREQUENZA:** Quante volte un bambino deve essere vittimizzato prima che cominci a presentare problemi?
- **ATTRIBUZIONE E STRATEGIE DI COPING NELLE VITTIME:** ruolo dello stile di evitamento o di approccio.
- **TIPO DI BULLISMO SPERIMENTATO:** il bullismo fisico può indurre sentimenti diversi rispetto all'abuso verbale e indiretto
- (Juvonen & Graham, 2001; Ladd and Ladd, 2002)

STUDI LONGITUDINALI (OLWEUS, 1992; 1993)

- Vittime seguite dall'infanzia all'età adulta → mostrano una bassa autostima e un numero maggiore di sintomi depressivi
- Bulli seguiti dall'infanzia all'età adulta → presentano una probabilità 3 volte più alta di incorrere in comportamenti devianti.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Quanto spesso dici agli adulti di essere stato vittima di bullismo?

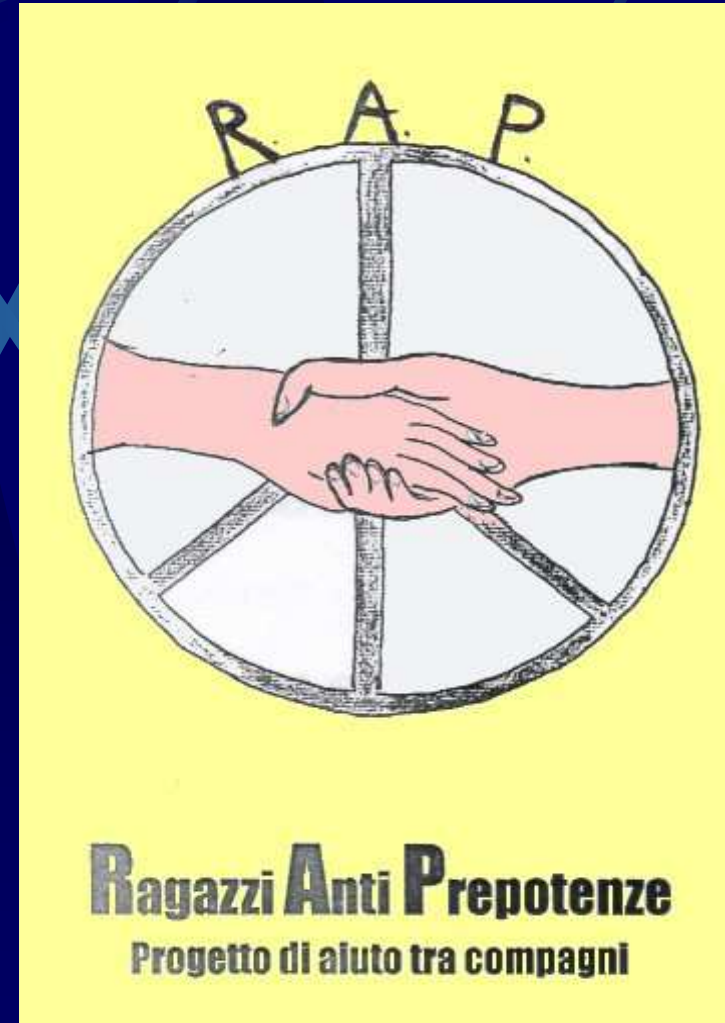


Campioni:

7000 studenti 8-14 anni (Fonzi, 1997)

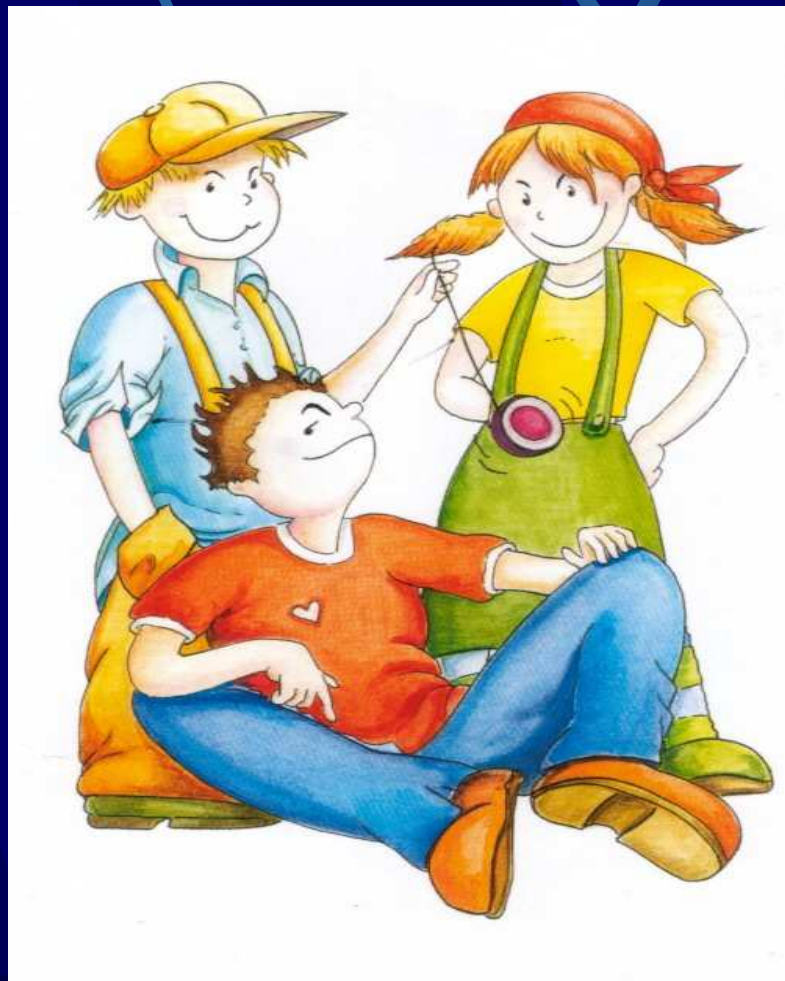
Esperienze di intervento a scuola

- **Livelli e tipi di intervento:**
 - (Olweus 1993, Smith and Sharp 1994, Rigby 1996, Cowie and Wallace 2000, Menesini 2000).
- **1) Livello della scuola**
- **2) Livello del gruppo-classe**
- **3) Modelli di supporto dei pari**
- **4) Livello individuale**

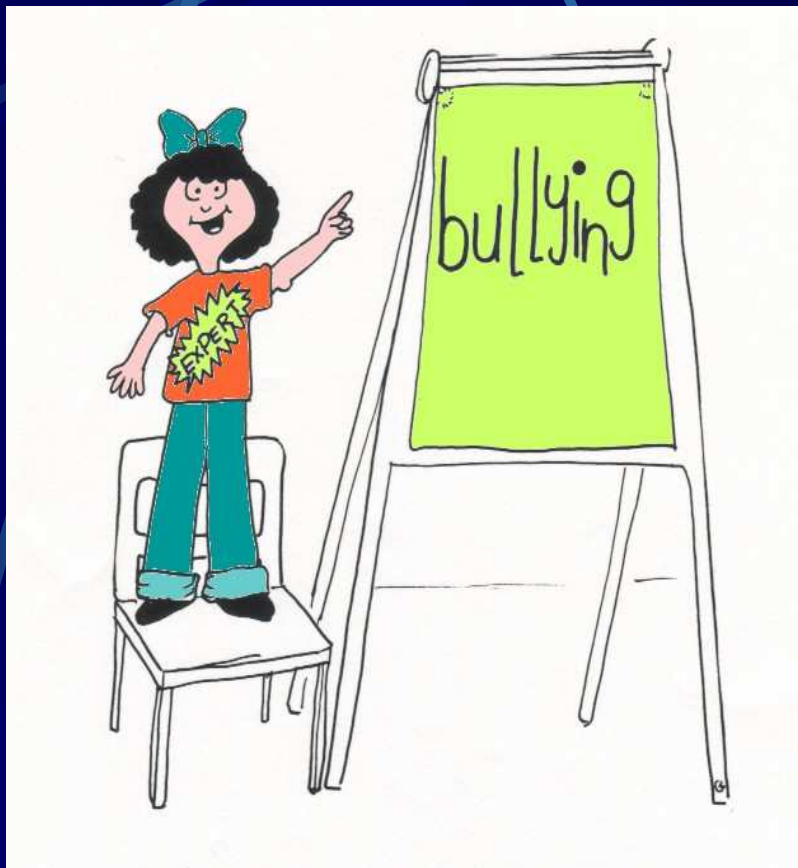


SUGGERIMENTI PER UNA POLITICA DI INTERVENTO: I vantaggi derivati dal ricorso al bullismo dovrebbero essere ridotti incoraggiando condotte alternative.....

**In un clima antidemocratico il gioco
crudele comincia e si sviluppa**



E' nostro compito combattere il problema



denuncia



solidarietà

● “Nulla educa alla
democrazia più
dell’esercizio della
democrazia.....”
(Bobbio, 1999)